

Lineapelle vive tutto l'anno con LP Fashion Studio

L'ESPOSIZIONE SEMESTRALE DEDICATA AL SETTORE CONTINUA A INVESTIRE NELLO SPAZIO APERTO IN VIA BRISA A MILANO DOVE SONO RACCOLTI GIÀ 30MILA "CAMPIONI" DI PRODOTTI, CON FOCUS E DIBATTITI CHE VANNO DAI PROCESSI DI LAVORAZIONE ALLA CONCIA

Bettina Bush

Milano

«La pelle è l'elemento più naturale che ci sia in natura, ha caratteristiche uniche e garanzie di prodotto e di processi — spiega Fulvia Bacchi, amministratore delegato di Lineapelle — pensiamo alla moda, conferisce personalità e stile a qualsiasi capo, che ha anche il pregio di diventare più bello con il passare del tempo. È un simbolo: la pelle è nel nostro Dna». Un materiale importante per le sue molteplici funzioni e applicazioni, compagno del nostro vivere, e un attore fondamentale del made in Italy: «Da sempre la pelle italiana è un'eccellenza del nostro paese, non solo per l'aspetto stilistico, ma anche perché segue precisi standard etici e sociali. In Italia è un settore che coinvolge 1.200 aziende, che fattura 5 miliardi all'anno, con esportazioni del 76% in oltre 100 paesi e dove stiamo registrando segnali di ripresa confermati dall'ultima Fieramilano Rho Lineapelle che si è conclusa da poco».

L'edizione numero 93 dell'appuntamento semestrale dedicata all'industria della pelle, si è chiusa positivamente, con un +3,5% per gli espositori, e un +2% di visitatori (rispetto alla stessa edizione dell'autunno 2016), e in particolare è proprio il pubblico italiano a esser cresci-



Qui sopra
Fulvia Bacchi,
amm. del.
di Lineapelle

to del 5%, confermando che si sente l'esigenza di tornare a produrre in Italia. Proprio per poter rispondere alle richieste di un settore in fermento che ha alle spalle una lunga storia fatta di tradizione e di know-how, e per soddisfare la necessità di avere un punto di riferimento attivo tutto l'anno, Lineapelle continua a investire nel progetto LP Fashion Studio, in via Brisa, nel centro di Milano: «Abbiamo creato uno spazio unico nel suo genere —

continua Bacchi — dove poter vedere e consultare circa 30 mila campioni in pelle raccolti negli ultimi 40 anni che vengono aggiornati continuamente. È un luogo multifunzionale, dove oltre a guardare, si possono conoscere, toccare e sentire questi campioni. Per far scoprire e diffondere la cultura della pelle facciamo corsi, dibattiti, collaboriamo con le scuole del settore, spaziando dai prodotti ai processi di lavorazione, alla concia».



Sono esposti infiniti tipi di pelle con caratteristiche diverse, come quella di pesce, non passa inosservata la razza, o ancora quella che deriva dagli scarti del tacchino, perché ogni pelle è un capitolo di un racconto che ha le sue trame, i suoi disegni, e la sua ripetizione non esiste: «Parliamo comunque sempre di sottoprodotti che derivano dall'industria alimentare e che fanno parte di un'economia circolare e sosteni-

bile — continua Bacchi — ogni materiale si può declinare in infiniti modi, pensiamo all'importanza della concia, e in Italia abbiamo ben 4 distretti, famosi per il loro sapere, e dove accanto alle calzature e agli accessori, stiamo notando un aumento della richiesta per l'industria dell'auto, un settore dove l'Italia si sta affermando, accanto a quella degli aerei e dell'arredamento».

In via Brisa si scopre un piccolo universo della pelle, dove ogni campione è completato dalla sua scheda tecnica, con tanto di codice per creare una vera carta d'identità, un tassello indispensabile per scoprire la cultura della pelle, e creare un hub in evoluzione per far dialogare passato e futuro, spaziando tra i saperi e la voglia di sperimentare: «LP Fashion Studio è nato per soddisfare più aspetti di un materiale completo come la pelle, che ha la sua precisa identità, come ogni elemento della natura, e che per questo non può solo essere vista, va toccata e sentita, rappresenta un'esperienza tattile e visiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA